

## BENEDIZIONI FUORI LUOGO

**Perché riti religiosi sul luogo di lavoro e in orario di servizio?**

**Perché inviti alle benedizioni da parte dei superiori?**

**Sono discriminazioni, non esiste più la religione di Stato.**

Non è concesso analogo spazio alle altre opzioni filosofiche e spirituali. Vi sono lavoratori atei, agnostici, di religioni diverse dalla quella della Chiesa Cattolica Apostolica Romana e ragionevolmente di religione cattolica ma contrari a questi atti di culto fuori luogo, ciascuno con i propri valori e le proprie ricorrenze da celebrare. Dunque per tutti o per nessuno. Noi siamo per nessuno, perché non sono accettabili le discriminazioni e troviamo ingestibile la situazione "per tutti".

**Le scelte di coscienza sono dati sensibili.**

Se la partecipazione alla benedizione è facoltativa (ci mancherebbe!) è anche vero che si mette in piazza il fatto di andarci o meno.

Non vi è ragione alcuna perché questa informazione sia resa manifesta in orario di lavoro e sul luogo di lavoro.

Il Tribunale di Strasburgo (sentenza Corte Europea del 21/2/2008) ha ribadito che non si deve mettere un cittadino nella condizione di rivelare il proprio credo o la propria convinzione filosofica non confessionale

**È vietato dalla legge**

In tempi di "caccia ai fannulloni" è curioso che siano addirittura gli organi dirigenti degli Enti Pubblici a programmare e promuovere attività extralavorative in orario di servizio (perché non farle in circoli ricreativi aziendali o, su richiesta di dipendenti, in un giorno non lavorativo?) Ma rimanendo sul campo più grave dei diritti individuali, **la legge vieta cerimonie religiose sul luogo di lavoro**: lo *Statuto dei lavoratori* vieta ogni atto di discriminazione anche religiosa; il d.lgs. 286/1998, vieta, nel rapporto di lavoro, ogni discriminazione dei lavoratori *in ragione della loro appartenenza ad una confessione religiosa*. Analogamente si esprime la direttiva comunitaria 2000/78/CE

**È violato il principio di laicità.**

Ancora più grave è la violazione del principio di laicità quando le cerimonie religiose avvengono presso gli Enti Locali, nelle scuole e in luoghi in cui si svolge un servizio pubblico.

Il rito religioso è una indebita ingerenza in un luogo che non dovrebbe avere alcuna connotazione ideologica.

